

Servizi del Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

Il presente formulario  
è da inviare via e-mail  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

## INTERPELLANZA

### Centro Svizzero di Calcolo Scientifico (CSCS) di Trevano: Sviluppo dell'IA impossibile in Ticino a causa della carenza di energia rinnovabile?

Presentata da: **Alessandro Corti per il Gruppo il Centro + GdC**

Data: **13 febbraio 2024**

#### Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

In un'intervista apparsa il 10 febbraio 2024 sul quotidiano "Tagesanzeiger", Thomas Schulthess, direttore del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico di Trevano (in seguito: CSCS), ipotizza il dislocamento del Centro nei Paesi nordici per far fronte alle ingenti quantità di energia elettrica che, nei prossimi anni, saranno necessarie per far funzionare le infrastrutture di supercalcolo destinate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale (programma Swiss AI dei Politecnici federali di Losanna e di Zurigo).

La gravità di un tale eventuale dislocamento per il nostro Cantone e per la Svizzera è evidente. Risulta quindi indispensabile conoscere tempestivamente la posizione del Consiglio di Stato in merito alle dichiarazioni del direttore Schulthess. Questo per scoraggiare, con tutti i mezzi a nostra disposizione, un'eventuale presa di decisione in tal senso. I danni - in termini di posti di lavoro, di opportunità di ricerca e di sviluppo e di immagine - sarebbero ingenti per il Ticino. L'interesse pubblico rivestito da questa interpellanza è quindi manifesto.

#### Testo dell'interpellanza

L'11 febbraio 2024 il portale "Ticinonews" e il quotidiano "La Regione" hanno pubblicato un estratto dell'intervista fatta al direttore del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico Thomas Schulthess dal giornale "Tagesanzeiger" (edizione del 10.02.2024). Nell'intervista, Schulthess spiega che il potenziamento della ricerca nell'ambito dell'intelligenza artificiale (IA) voluto dalle due scuole politecniche federali costerà molto in termini energetici. L'entrata in funzione al CSCS di un supercomputer denominato Alps - con grandi capacità di calcolo, da un lato per la ricerca in ambito meteorologico, sismologico, astronomico, e fisico, dall'altro per lo sviluppo e l'addestramento dei cosiddetti Large Language Models (LLM, modelli linguistici di grandi dimensioni), sul modello di ChatGPT (il prototipo di chatbot creato da OpenAI) richiederà, secondo il direttore, un consumo energetico medio di 1'300 gigawatts/ora.

A suo avviso, la politica di decarbonizzazione e di dismissione delle centrali nucleari perseguita dalla Confederazione, e la conseguente transizione alle energie rinnovabili, difficilmente permetterà di produrre l'energia necessaria a questo tipo di attività. Secondo Schulthess, non sarebbe dunque da escludere l'eventuale dislocamento all'estero di almeno una parte delle capacità di calcolo presenti sul territorio svizzero (a oggi, circa 90 centri di calcolo). Un consorzio sottostante all'UE, denominato LUMI, starebbe già lavorando per sviluppare grandi capacità di calcolo nei Paesi nordici, dotati di

grandi riserve energetiche. In compenso, la Svizzera si focalizzerebbe su progetti pilota innovativi, integrati in reti più ampie.

Fin dalla sua fondazione il CSCS è stato un chiaro esempio della volontà della politica e delle istituzioni cantonali di fare parte di questa importantissima rete di ricerca nazionale. Considerata la presa di posizione del direttore del CSCS, come pure la strategia futura del Cantone nell'ambito dell'innovazione, si ritiene urgente avere delle risposte dal Consiglio di Stato in merito ai seguenti quesiti:

1. Qual è la posizione del Consiglio di Stato in merito alle dichiarazioni di Thomas Schulthess, direttore del CSCS?
2. Il Consiglio di Stato era a conoscenza di questa visione del CSCS? Se sì, da quando?
3. Qual è il rischio reale che, nel medio/lungo termine, il CSCS trasferisca la sua attività/parte della sua attività al di fuori del territorio cantonale oppure la dismetta? Soprattutto alla luce dei prospettati tagli della confederazione al Politecnico di Zurigo.
4. Pensando alla nostra azienda AET, e alle diverse aziende comunali, come intende il Consiglio di Stato sviluppare la competitività del nostro Cantone per:
  - a. Evitare che avvenga il dislocamento o la dismissione del CSCS.
  - b. Attrarre ulteriori servizi dei Politecnici federali sul territorio cantonale.
  - c. Rimanere un sito attrattivo per i Politecnici federali di Losanna e di Zurigo.
5. Considerate le importanti infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica e di energia rinnovabile presenti sul territorio cantonale, il Cantone non potrebbe pianificare e gestire questa risorsa anche in funzione dei bisogni a medio-lungo termine del CSCS? Nelle valli dell'Alto Ticino esistono peraltro zone industriali con capacità mai valorizzate in tal senso (in particolare, l'area della ex Monteforno a Giornico);
6. È prevista una collaborazione con il CSCS sul tema dell'Innovation Park, pilastro importante della LInn (Legge Innovazione) per il prossimo quadriennio?
7. Un politecnico federale che orienta i suoi investimenti futuri in regioni al di fuori dei confini nazionali, per gli imprenditori locali potrebbe essere recepito in modo disincentivante. Come pensa il Consiglio di Stato di reagire per invertire questo tipo di narrativa nel nostro Cantone?

Link Articoli:

<https://www.ticinonews.ch/svizzera/il-capo-del-centro-di-calcolo-scientifico-le-capacita-vanno-trasferite-allestero-389855>

<https://www.laregione.ch/cantone/luganese/1732565/svizzera-calcolo-schulthess-capacita-elettricit>

<https://www.derbund.ch/stromverbrauch-von-ki-interview-mit-thomas-schulthess-vom-cscs-der-eth-zuerich-216372365422>